

ABONNATI A
FORZA BOLOGNA
TELEFONO
051/726095
(lun. - ven. 8-14)

L'Unità

LINEA ROSSOBLLI
166.880.917
NEWS SUL BOLOGNA
PREVENDITA BIGLIETTI
MESSAGGI DEI E PER
I GIOCATORI

ANNO 73. N. 173 SPED. IN ABB. POST. COMMA 26 ART. 2 LEGGE 549/95 ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

DOMENICA 21 LUGLIO 1996 - L. 1.500 ARR. L. 3.000

Esplosione del jet Twa
Spunta una nuova pista

Contenitore per trapianti nascondeva la bomba?

■ NEW YORK. L'ultima ipotesi sulla dinamica dell'attentato al Jumbo Twa l'ha rilanciata ieri la tv americana Abc: l'aereo avrebbe imbarcato un contenitore per organi umani da trapiantare che avrebbe potuto contenere la bomba. Questi contenitori non vengono mai controllati ai raggi x e sono collocati in cabina, vicino ai piloti. Intanto vento e mare mosso rendono difficoltoso il lavoro di recupero, ma ieri sera l'Fbi ha localizzato una delle scatole nere e la Cnn sostiene che sarebbero state individuate tracce di esplosivo su un pezzo della carlinga.

CAVALLINI MONTALI SANSONETTI
ALLE PAGINE 4 e 5

IL COMMENTO

Il terrorismo che non rivendica

MARCELLA EMILIANI

RIVENDICAZIONI ATTENDIBILI: nessuna. Questo è il dato politico più evidente dell'esplosione in volo del jumbo della Twa. Scartata ormai l'ipotesi di un guasto tecnico, nel silenzio più totale degli assassini, l'enorme globo di fuoco che ha sinistramente rischiato una notte americana suggerisce un'unica certezza: questa volta il terrorismo è andato a colpire il cuore dell'impero, gli Stati Uniti, che in questo momento storico sono unico «gendarme» del pianeta ed unica fonte di una diplomazia sufficientemente muscolosa da poter garantire una qualche soluzione di pace su qualsiasi scenario di conflitto dalla Bosnia al Medio Oriente. Si ripete spesso che le democrazie, a

qualsiasi latitudine, sono particolarmente vulnerabili alle azioni terroristiche. Nella simbologia un po' orwelliana evocata dall'immagine, il "gendarme" Usa diventa il bersaglio logico di nemici interni ed esterni, tanto più quanto il mondo sembra non poter procedere senza la sua tutela o il suo intervento. Il fatto è che gli Stati Uniti sono anche particolarmente deboli proprio per la delicatezza e la spietatezza del periodo preelettorale che vede il giovane Bill Clinton, bersagliato da scandali e scandaletti, obbligato ad incassare a scadenze mensili ormai regolari prima la sconfitta di Peres, il

SEGUE A PAGINA 4



Napoli, in coma diciannovenne aggredito da banda di scippatori

Un colpo alla tempia per rubargli il motorino

Napolitano: «Ora basta indulgenza»

■ MASSA DI SOMMA (Napoli). Gli hanno sparato alla tempia per rapinare un motorino e una Vespa. Davide Sannino, 19 anni, è giudicato «clinicamente morto». La feroce aggressione è avvenuta a Massa di Somma, vicino a Napoli. Venerdì, poco dopo mezzanotte, Davide e tre suoi compagni di scuola, Michele Palladino, Luca Gentile e Luca Cambidoro, sono usciti da una pizzeria di piazza Belvedere, si sono avviati verso i loro scooter, un motorino e una Vespa, che avevano parcheggiato vicino al locale. Dai cespugli sono saltate fuori quattro persone, tra i 20 e i 22 anni, che hanno cominciato a picchiare i ragazzi e hanno scippato loro gli orologi. Poi uno ha intimato: «Dateci le chiavi». A questo punto Luca, il proprietario del motorino, ha lanciato nei cespugli la chiave, che è caduta davanti ai piedi di

Davide. Il giovane armato si è chinato e le ha raccolte. Gli assaltatori, quindi, si sono allontanati, mentre quello armato è tornato dietro e, temendo di essere stato riconosciuto, ha puntato la pistola alla tempia del diciannovenne e ha sparato spappolando il cranio del giovane. «Si può solo definire agghiacciante, per la sua assurdità e brutalità sanguinosa, l'episodio criminale di cui è rimasto vittima un giovane, onesto e pacifico cittadino, come Davide Sannino. - ha dichiarato il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano - Siamo dinanzi a una ennesima manifestazione di quel diffondersi della violenza più dura e gratuita che è parte essenziale dei fenomeni di degrado civile e sociale e di criminalità dilagante con cui è venuto il momento di fare i conti energicamente».

MARIO RICCIO
A PAGINA 3

I NUOVI SCHIAVI

Al semaforo c'è Oliver Twist

CLARA SERENI

ALL'INIZIO DEGLI ANNI Settanta fece gentile irruzione fra gli intellettuali delle canzoni di protesta e del cinema militante un personaggio anomalo. Si chiamava Matteo Salvatore, era cantastorie e figlio di cantastorie, veniva da una Puglia sconosciuta ai più e arcaica da cui traeva memorie, sentimenti, cultura. Le sue canzoni parlavano di botte e frustate, di padroni e braccianti, di bambini mandati in giro per il paese con la bocca impiastriata di sugo per dimostrare che

avevano mangiato, insomma di uno sfruttamento annichilente dell'uomo sull'uomo che l'ancor recente autunno del '69 faceva apparire definitivamente superato. Padrone mio, ti voglio arricchire, e se mi sbaglio dammi le botte: i primi versi di una delle canzoni più note di Matteo Salvatore sintetizzavano al meglio, con l'incisività «politica» appannaggio dei poeti, quella complicità disperata del servo con

SEGUE A PAGINA 9

Interrogato per 10 ore sulle intercettazioni che riguardano il suo manager

Per Baudo guai al telefono

«I soldi? Con Pippo mi aggiusto io»

■ MILANO. «Loro vogliono trovare che io soldi li prendo per poi darli a Pippo, ma non c'è questo travaso. Perché io mica sono scemo, li ho presi io e basta, poi coi nostri conti se regolano in altra maniera con Pippo...». Le intercettazioni telefoniche eseguite dai carabinieri che indagano sulle telepromozioni di Pippo Baudo forniscono nuovi elementi all'inchiesta del sostituto procuratore Giovanna Ichino. Fino alle 22,30 di venerdì il celebre presentatore ha risposto alle contestazioni degli inquirenti che si sono avvalsi anche di

molte frasi sospette tratte dai dialoghi telefonici con il suo manager Armando Gentile e anche dalle conversazioni con i manager delle aziende sponsorizzatrici. Le accuse sono pesanti: associazione per delinquere, concussione, abuso d'ufficio, falso in bilancio e frode fiscale. In una telefonata tra un giornalista siciliano e Gentile, Baudo viene descritto come un maniaco del video, uno che «gode quando la Fininvest batte Frizzi», che «vuole sentirsi sempre il salvatore della Rai», ma che «sotto è berlusconiano».

GIAMPIERO ROSSI
A PAGINA 10

SABATO 27 LUGLIO

MIRACOLO A MILANO

PALMA D'ORO A CANNES

-6

Espulsi 100 africani. Governo Aznar sott'accusa

Spagna, clandestini drogati e rimpatriati

Il ministro Ronchi

«Meno auto e più lavoro anche senza la Variante»

■ MADRID. I passeggeri erano turbolenti: per calmarli, la polizia spagnola li ha narcotizzati. Immigrati africani clandestini che chiedevano di essere regolarizzati nell'enclave spagnola di Melilla in Marocco, un mese fa sono stati rimpatriati su aerei militari e con l'aiuto di un potente psicofarmaco. Lo scandalo parte dalla denuncia di un sindacato di polizia. E sembra che non si tratti di un caso unico ma di un metodo usato spesso. Denunciata anche l'assenza di profitti per i 58 agenti che accompagnavano i clandestini: ora uno di loro è in coma per la malaria. Lo stesso sindacato ha riferito anche di viaggi di funzionari degli Interni spagnoli in paesi africani per convincerli, pagando con fondi riservati, a prendere clandestini non oriundi.

A PAGINA 2

A PAGINA 14

Si parla sempre più dei problemi dei giovani, della disoccupazione che li abbandona in mezzo alla strada per giornate intere, di una scuola al collasso,

SEGUE A PAGINA 2

In 2 ore crolli e allagamenti

Nubifragio a Roma

La città in tilt

■ ROMA. Un violento nubifragio si è abbattuto ieri poco dopo le 12 su Roma. In due ore sono caduti oltre sessanta millimetri di pioggia che hanno provocato allagamenti e black out in tutta la città. Sott'acqua anche i locali del ministero degli Esteri alla Farnesina. Quattromila telefonate hanno intasato i centralini di vigili del fuoco, municipale e polizia che sono dovuti intervenire in soccorso di numerosi automobilisti rimasti bloccati nelle auto. Un uomo di 42 anni è stato colpito di striscio da un fulmine ed è stato ricoverato in stato di choc. Per fronteggiare l'emergenza, il dipartimento della Protezione civile ha impiegato gruppi di volontari presenti nella zona Nord, la più colpita dal nubifragio. Alberi e comiconi caduti, tamponamenti a catena, ed energia elettrica sospesa nei quartieri della città.

in CRONACA e
A PAGINA 12



CHE TEMPO FA

Il clandestino

BISOGNA aver vissuto un'Olimpiade per riuscire a credere davvero nell'incredibile panzana dello «spirito Olimpico». Nessuno - a partire dai vecchi farisei del Cio - si è mai preoccupato di tutelarlo dal doping del denaro, dal lenocinio di quei moderni papponi che si chiamano sponsor, dall'ipocrita retorica del dilettantismo, dall'inaudito kitsch delle cerimonie inaugurali, infine dalla paranoia del terrorismo che trasforma i villaggi olimpici in fortezze della solitudine. Eppure questa bugia secolare, lo «spirito olimpico», nonostante le gambe corte ha fatto una sua tenace strada, quasi un percorso carsico sotto le montagne di speculazioni e ricatti politici di cui è appena l'esile pretesto. Sicuramente circola, il clandestino, anche in questi giorni ad Atlanta, una di quelle distese di parcheggi e scale mobili che gli americani chiamano spiritosamente «città». Io lo incontrai a Los Angeles un pomeriggio dell'estate 1984, lo spirito olimpico, seduto su un muretto proprio in mezzo a due atleti di paesi strani, che bevevano Coca-Cola, si parlavano a gesti e ridevano tra loro. Forse ridevano proprio della Coca-Cola.

[MICHELE SERRA]

Mercoledì 24 luglio
in edicola
con L'Unità



L'Unità Einaudi

William Butler
Yeats
Fiabe
irlandesi

